



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.288/2012 del 16/01/2012

Prot. n.7230/2012 del 16/01/2012

Fasc.9.9 / 2008 / 224

Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Società Bo.Ro.Mi. Srl con sede legale e impianto IPPC in Via F.Romani, 4 - Milano, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla

- data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
 - la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
 - la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
 - il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamata l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società Bo.ro.Mi. Srl con sede legale in Via F. Romani, 4 - Milano, relativamente all'impianto esistente ubicato in Via F. Romani, 4 - Milano, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pervenuta alla Provincia di Milano con nota prot. 23433 del 28/01/2008, integrata con nota prot. 239839 del 20/10/2008, con nota prot. 65053 del 15/04/2011, con nota prot. 205580 del 27/12/2011 e con nota prot. 3684 del 10/01/2012;

Preso atto del fatto che:

- con nota datata 10/09/2008 prot. 206778 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale, e alla Società la trasmissione della documentazione integrativa alla istanza;

- la Società Bo.Ro.Mi. Srl, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "Il Giornale" del 01/10/2008, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano con nota datata 01/10/2008 (atti prov.li prot. 239839 del 20/10/2008);

- che l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano, pervenuto alla Provincia di Milano con nota ARPA prot. 135337 del 30/09/2010 (atti prov.li 183377 del 11/10/2010), e successivamente integrato dalla stessa in data 27/01/2011, è stato valutato dalla Provincia di Milano e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 02/02/2011, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Bo.Ro.Mi. Srl - Insediamento di Via F. Romani, 4 - Milano, a seguito di valutazione della documentazioni integrativa richiesta dagli Enti in tale sede ed alle condizioni riportate nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del

presente provvedimento;

- che con nota, in atti prov.li prot. 26777 del 16/02/2011, Metropolitana Milanese SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, ha trasmesso alla Provincia di Milano il parere di competenza;

- che con nota, in atti prov.li prot. 78319 del 10/05/2011, il Comune di Milano ha inviato le proprie osservazioni in merito all'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'insediamento interessato con riferimento al PRG vigente ed al nuovo PGT a tale data approvato ma non ancora pubblicato - vigente il periodo di salvaguardia;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali (UNI EN ISO 14001:2004 con scadenza al 23.05.2014) e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata 6 mesi prima della scadenza;

Dato atto che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico;

Dato atto che la Società Bo.Ro.Mi. Srl, con nota prot. 65053 del 15/04/2011, ha trasmesso copia del bonifico per il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Ufficio A.I.A. la relativa quietanza di pagamento corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità del procedimento istruttorio;

Dato atto che viene determinato in Euro 34.106,69, ai sensi della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che la Società Bo.Ro.Mi. Srl di Via F. Romani, 4 - Milano dovrà versare a favore della Provincia di Milano, relativamente alle seguenti operazioni e considerata l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'avvio a recupero dei rifiuti entro e non oltre 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi, come dichiarato dalla Società con nota in data 15/04/11 prot. 65053:

- messa in riserva (R13) di 11 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 194,28;
- messa in riserva (R13) di 5 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 353,25;
- deposito preliminare (D15) di 8 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 1.766,28;
- deposito preliminare (D15) di 30 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 10.597,50;
- operazioni di recupero e smaltimento (R4-R12-D13-D14) pari a 1.600 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari ad Euro 21.195,38;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04;

Dando atto inoltre che, la mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04 - Allegato B, potrà comportare la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Delibera del Consiglio Provinciale atti n. 34560/5.3/2010/25 del giorno 7 aprile 2011, R.G. n. 10/2011 avente il seguente oggetto "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2011, del Bilancio Pluriennale 2011-2013 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013";
- la Deliberazione della Giunta Provinciale Rep. Gen. n. 213/2011 del 28.06.2011 atti n. 97538/5.4/2011/6 "Approvazione del piano esecutivo di gestione (Peg) 2011";

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente,

AUTORIZZA

il rilascio della **Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Bo.Ro.Mi. Srl con sede legale ed impianto IPPC sito in Via F. Romani, 4 - Milano**, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni e alle condizioni suindicate;

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società Bo.Ro.Mi. Srl con sede legale e impianto IPPC in Via F. Romani, 4 - Milano a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;

b) il presente provvedimento verrà inviato , a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

c) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. – Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

e) responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico



AT RG 228 del 16.01.12.pr

*IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs.82/2005 e rispettive norme di riferimento.

Milano, 16/01/2012

La presente autorizzazione è stata inserita nell'apposito registro. Copia è stata trasmessa all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	---

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Bo.Ro.MI. S.R.L.
Sede Legale	Via Felice Romani, 4 - MILANO
Sede Operativa	Via Felice Romani, 4 - MILANO
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno
Fascicolo provinciale AIA	9.9/2008/224

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO.....	8
B.2 MATERIE PRIME AUSILIARIE E RIFIUTI IN INGRESSO.....	15
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	16
C. QUADRO AMBIENTALE	18
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	18
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	19
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	20
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	21
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	21
C.6 BONIFICHE	21
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	21
D. QUADRO INTEGRATO	22
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	22
D.2 CRITICITÀ RISCOSE.....	30
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....	30
E. QUADRO PRESCRITTIVO	31
E.1 ARIA	31
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	31
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	31
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	32
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	33
E.2 ACQUA	33
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE.....	33
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	34
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	34
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	34
E.3 RUMORE.....	35
E.3.1 VALORI LIMITE.....	35
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	35
E.3.3. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RUMORE.....	35
E.4 SUOLO	35
E.5 RIFIUTI	36
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	36
E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA	36
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	40
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	41
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	41
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	42
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	42
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	42
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	42

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO	44
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	44
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	44
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	44
F.3.1 RECUPERI DI MATERIA (ARGENTO)	44
F.3.2 RISORSA IDRICA	44
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	45
F.3.4 ARIA	45
F.3.5 ACQUA	46
F.3.5 RUMORE	46
F.3.6 RADIAZIONI	47
F.3.7 RIFIUTI	47
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	47
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	47
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)	48
ALLEGATI	48
RIFERIMENTI PLANIMETRICI	48

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA27000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO

L'attività della Bo.Ro.Mi. Srl, con sede legale ed insediamento produttivo in via Felice Romani n. 4 a Milano, consiste nell'organizzazione presso il luogo di produzione, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché lo svolgimento di operazioni di microfilmatura di lastre fotografiche.

L'impianto, operante già dagli anni 70, è autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 238 del 13.06.2007: "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R4), raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13 e D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui alla d.g.r. n. 9588 del 28.06.02, art. 210 del D.Lgs 152/06".

Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS - BOAGA
X = E 1516250
Y = N 5038731

Nell'insediamento sono presenti le seguenti attività:

N° d'ordine attività IPPC	Codice attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte ed autorizzate (secondo gli allegati B e/o C – alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.1	Impianti per l'eliminazione e/o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 t/giorno	R4, R12, R13, D13, D14, D15	X	X
N° d'ordine attività NON IPPC	Descrizione attività non IPPC		Codice ISTAT	Capacità produttiva	Periodicità (anno/parziale)
2	Officina di manutenzione impianti per rifiuti ospedalieri (escluso pericolo infettivo)		46.46.30	n.d.	8 h/g 260 g/anno
3	Attività di microfilmatura		59.19.00	140 bobine/anno	8 h/g 260 g/anno
4	Trasporto rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi		49.41.00	n.d.	8 h/g 260 g/anno

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²) (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione complesso	Anno ultima ristrutturazione del complesso
460**	580	50	50		2007

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) Per un totale di 630 m² compresa la superficie del primo piano dello stabile.

L'area di proprietà della Società, pari a 630 mq ca, è recintata da un muro continuo sui lati, di altezza pari a circa 2,5 m, con portone di ingresso posto sul lato Sud dell'insediamento.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

1. Piazzali scoperti e aree coperte di lavorazione in pavimentazione in cemento armato, rinforzato e impermeabilizzato, di tipo carrabile, con pendenza per il convogliamento delle acque meteoriche e di lavaggio verso le caditoie e le canalette di raccolta della rete fognaria.
2. Impianto di lavaggio delle pellicole fotografiche.
3. Sistema di separazione elettrolitica dell'argento presente nelle soluzioni di fissaggio.
4. Officina elettromeccanica per uso interno e per sistemi installati presso i clienti.
5. Area adibita alle operazioni di microfilmatura delle lastre fotografiche e sviluppo delle pellicole.
6. Serbatoi di stoccaggio delle soluzioni di fissaggio e di sviluppo.
7. Serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio pericolosi e non pericolosi.
8. Uffici amministrativi e archivio situati al primo piano.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'impianto esistente è situato in via Felice Romani n. 4 nel Comune di Milano, su un'area censita all'estratto catastale al Foglio 194, Mappali 28, 29, e 31.

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, adottato il 13/14 luglio 2010 con delibera C.C. n° 25, è stato approvato il 04/02/2011 con delibera C.C. n° 7.

Tuttavia alla data odierna è in essere il periodo di salvaguardia tra il PRG vigente ed il PGT approvato in quanto quest'ultimo risulta essere stato revocato dalla circolare n° 11 seduta di giunta del 15/07/2011. Di conseguenza tra i due piani prevale quello più restrittivo.

Ai margini dell'area della Bo.Ro.Mi. S.r.l. si trovano rispettivamente:

- lato N: attività di autotrasporto;
- lato E: edificio abitativo;
- lato S: via F. Romani;
- lato O: edificio abitativo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	I/R: zone industriali e artigianali con significativa presenza residenziale	0	Destinazione in cui è inserito il complesso
	VC: zone per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale	50/80	-
	ST: zone per servizi ed impianti tecnologici	300/310	-
	R: zone residenziali	40/50	-
	IF: zone per impianti ferroviari	30/50	Ferrovie dello Stato
	SC: zone per spazi pubblici	100	-
	Rx: zone residenziali con vincolo tipologico	260	-
	I: zone industriali e artigianali	190/220	-
	TA: zone terziario-amministrative	750/775	
	R/I: zone residenziali con significativa presenza di insediamenti artigianali ed industriali	450/460	-
	Zona Z19 – zona speciale Greco – Conti	350	
	Sc-Ar: attrezzature religiose	250	
	Viabilità urbana secondaria	250	
	Ex B2 9.2 + area di salvaguardia ambientale	500	

Previsioni secondo il PGT		Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
	<i>Ambiti territoriali omogenei</i>	TRF: tessuto urbano di recente formazione	0	Destinazione in cui è inserito il complesso
	<i>Indicazioni morfologiche</i>	ARU: ambito di rinnovamento urbano (Greco-Cà Granda)	0	Destinazione in cui è inserito il complesso
		ADR: ambito contraddistinto da disegno urbano riconoscibile (ADR), insieme urbano unitario (Villaggio dei giornalisti)	260	
	<i>Vincoli amministrativi</i>	Vincolo Cimitero di Greco (100 m)		Vincolo in cui è in parte inserita l'azienda
		Rete ferroviaria con una fascia di rispetto fino a 30 mt dall'ultimo binario	30/50	
<i>Trasformazioni urbanistiche</i>	PII Greco Conti – previsione di una residenza universitaria	400		

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Previsioni secondo il PGT	<i>Servizi</i>	Nido d'infanzia via Botelli	100	
		Nido d'infanzia via Pianell	430	
		Scuola per l'infanzia in via Pallanza	400	
		Scuola secondaria inferiore in via Della Giustizia	450	
		Scuola secondaria inferiore in viale Sarca	400	
		Cimitero Greco	150	
		Struttura di ricovero e cura in via Pianell	470	
		Centri Polivalenti via Ussi	400	
		Piscina De Marchi	400	
		Deposito Atm Sarca	400	
		Parcheggio De Marchi	400	
		Chiesa S. Antonino via cozzi	450	
	Chiesa S. Martino Piazza greco	310		
	<i>Sistema del verde urbano</i>	Verde esistente Via Pianell parcheggio sotterraneo	500	
		Verde urbano di nuova previsione su proprietà privata via De Marchi	100	
<i>Progetto strategico</i>	All.4 DdP- strada interquartiere Nord	500		
	All.4 DdP- raggi verdi, raggi ciclabili	500		
	All.4 DdP- progetto delle "Vie d'Acqua", dalla Darsena all'Expo e dal Parco Lambro a Monluè, che riguarda l'area del Naviglio della Martesana.	500		

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area in oggetto non è sottoposta a vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/04 e non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile. Nell'intorno dell'impianto sono presenti le seguenti zone soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Beni culturali: cascina Conti, Chiesetta di San Antonino in Segnano e Cascina dei Pomi	350/600	
Beni paesaggistici: Naviglio Martesana	600	

Tabella A3a – Aree soggette a vincolo D.Lgs. 42/04 nel raggio di 500 m

A 2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note	Sost da AIA
ARIA	D. Lgs. 152/06	Regione Lombardia	Domanda protocollo n. T1.2006.003039		-	1	-	SI'

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

ACQUA (allacciamento FC scarichi civili ed industriali)	D. Lgs. 152/99	Comune di Milano	Prot. n. 1278853	23.12.2004	23.12.2008 (presentata istanza di rinnovo in data 10.12.2007)	1, 2	-	SI'
RIFIUTI	D. Lgs. 152/06	Provincia di Milano	Autorizzazione Dirigenziale n. 238	13.06.2007	28.06.2017	1	-	SI'

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società è in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non	Note
Certificazione sistema di gestione qualità	UNI EN ISO 9001:2008	SGS Italia SpA	Certificato n. IT05/0573	09.06.2014	1/2	
Certificazione sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004	SGS Italia SpA	Certificato n. IT11/0397	23.05.2014	1/2	

Tabella A4.1 – Certificazioni/registrazioni volontarie

La Società non è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

Le attività esercitate consistono nella microfilmatura di lastre fotografiche e nella messa in riserva, recupero, trattamento e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, come in seguito specificato.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 5 m³ pari a 5 tonnellate;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 11 m³ pari a 10 tonnellate;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 30 m³ pari a 30 tonnellate;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 8 m³ pari a 8 tonnellate;
- raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14), trattamento (R4) e operazioni di cernita/triturazione (R12) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.600 t/anno.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

N. ordine attività	Tipo di operazione svolta nell'impianto		Capacità di progetto dell'impianto	
			ton	m ³
1	Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	D15	30	30
	Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	D15	8	8
	Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi	R13	5	5
	Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi	R13	10	11
N. ordine attività	Tipo di operazione svolta nell'impianto		ton/a	t/g
1	Trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	R4,R12 D13, D14	1.600	7,5

Tabella B1 - Capacità di stoccaggio e trattamento dell'impianto

La Società dichiara di essere stata autorizzata all'attività di miscelazione con Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 238 del 13.06.2007, tuttavia dichiara anche che la stessa non è mai stata effettuata e conferma l'intenzione di non effettuare tale operazione.

AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Tavola 2 del dicembre 2011):

Area	Funzione	Operazioni	Descrizione	Quantità (m ³)	Tipologia rifiuto/materiale
A	Ingresso	R13	Vasca in polipropilene per la messa in riserva	4	P 090104*
B1*	Recupero argento	R13, R4	Vasca per il recupero dell'argento mediante processo elettrolitico	0,5	P 090104*
B2*	Recupero argento	R13, R4	Vasca per il recupero dell'argento mediante processo elettrolitico	0,5	P 090104*
C	Ingresso/Uscita	D13, D14, D15	Serbatoio in polietilene per il raggruppamento preliminare, il ricondizionamento preliminare ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	10	P 090101*
D	Uscita	D15	Serbatoio in polietilene per il raggruppamento preliminare, il ricondizionamento preliminare ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	10	P 090104*

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E	Ingresso/uscita	D13, D14, D15	Serbatoio in polietilene per il raggruppamento preliminare, il ricondizionamento preliminare ed il deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da liquidi di laboratorio	8	NP 180107
F	Ingresso/uscita	D13, D14, D15	Serbatoio in polietilene per il raggruppamento preliminare, il ricondizionamento preliminare ed il deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi	10	P 180106*
G1	Ingresso	R13	Area destinata alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi, costituiti da pellicole RX e fotolitografiche in ceste e/o scatole su bancali	8	NP 090107 - 090108
G2	Ingresso	R12 R13	Area destinata alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi, costituiti da pellicole RX e fotolitografiche in ceste e/o scatole su bancali ed alla cernita degli stessi (per la separazione della carta e delle pellicole)	3	NP 090107 - 090108
H*	Triturazione	R12	Trituratore utilizzato per l'adeguamento volumetrico delle pellicole prima del lavaggio	-	NP 090107 e 090108
I*	Lavaggio pellicole	R4	Lavatrice utilizzata per il lavaggio delle pellicole al fine di rimuoverne l'argento	-	NP 090107 e 090108
L*	Sviluppo bobine	-	Sviluppatrice delle bobine microfilmate	-	Pellicole fotografiche
M	Uscita	Deposito Temporaneo	Area su pavimentazione impermeabilizzata adibita al deposito di plastica da avviare ad impianti di recupero	9	NP 191204

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

N	Uscita	Deposito Temporaneo	Area su pavimentazione impermeabilizzata adibita al deposito di carta da avviare ad impianti di recupero	4	NP 191201
----------	---------------	----------------------------	--	---	------------------

Tabella B2 - Aree funzionali dell'impianto

(*) Aree operative

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, officina elettromeccanica.

Descrizione del Trattamento:

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato.

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

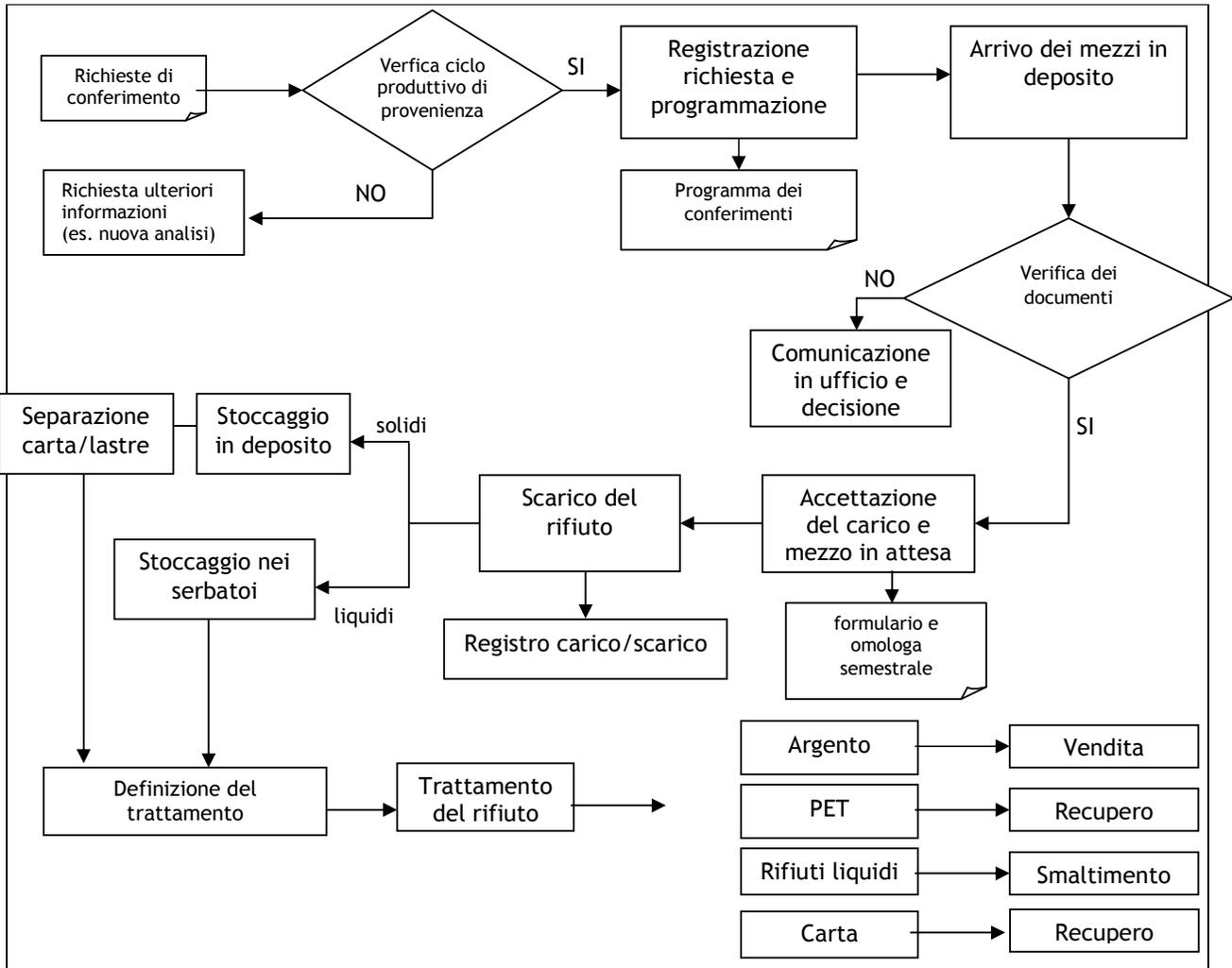


Figura B1 – Schema di processo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Le operazioni svolte presso il centro risultano strettamente connesse tra di loro. Si tratta di:

- microfilmatura di lastre ospedaliere;
- messa in riserva, recupero, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La stretta connessione tra le attività è data proprio dalle tipologie di rifiuti che vengono sottoposti alle operazioni di recupero; la Società è infatti specializzata nel recupero di argento da soluzioni di fissaggio (liquido fotolitografico e radiografico) e da pellicole RX e fotolitografiche.

L'attività di gestione dei rifiuti riguarda l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), recupero (R4), raggruppamento e ricondizionamento preliminare (D13 e D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed operazioni di cernita/triturazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi quali:

1. soluzioni di fissaggio;
2. pellicola;
3. soluzioni di sviluppo;
4. liquidi di laboratorio.

A completamento dei servizi offerti ai propri clienti, la Società organizza la raccolta ed il trasporto dei rifiuti prodotti dai clienti stessi, occupandosi, in taluni casi, anche dell'organizzazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti presso il luogo di origine e dell'organizzazione in automatico del loro ritiro.

E' infatti presente all'interno del centro un'officina meccanica a servizio delle attività svolte dalla Società, che si occupa sia dei macchinari utilizzati presso la sede operativa, sia degli impianti posizionati presso i produttori di rifiuti.

Le attività svolte sui rifiuti possono essere così riassunte:

- Soluzioni di fissaggio esauste

I rifiuti identificati dai codici CER 09 01 04* vengono sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4).

Finalità del trattamento (R4) è il recupero dell'argento presente nella soluzione di fissaggio mediante un processo elettrolitico, prima del suo smaltimento finale.

L'argento recuperato viene stoccato, sotto forma di scaglie, in sacchetti di plastica e venduto come ex MPS (art. 184 ter, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

I rifiuti in ingresso vengono stoccati nella vasca A e nelle vasche B1 e B2 in cui avviene il recupero dell'argento vero e proprio.

Il rifiuto decadente dal trattamento viene stoccato nel serbatoio D per essere successivamente avviato a smaltimento o riutilizzato nel processo di recupero dell'argento dalle pellicole.

- Pellicole RX e fotolitografiche

Le pellicole RX e fotolitografiche già sviluppate e/o di scarto sono rifiuti non pericolosi e vengono stoccati in ceste e/o scatole poste su bancali di legno nelle aree dedicate G1 e G2.

Queste sono sottoposte ad operazioni di messa in riserva, cernita/triturazione e recupero (R13, R12, R4), quest'ultima limitatamente al codice CER 090107.

I codici che identificano le pellicole sono i seguenti:

- 09.01.07 – carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 08 – carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

Oggi la tecnologia ha portato all'utilizzo sempre più diffuso di pellicole non contenenti argento (dry-view), che stanno sostituendo quelle contenenti argento; per tale motivo all'impianto pervengono partite di rifiuti, codificati con codice CER prevalente 090107, in cui le due pellicole sono mescolate.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Tali pellicole devono quindi essere sottoposte ad una prima cernita per separare le due tipologie. Passata la fase di transizione in cui si utilizzano contemporaneamente entrambe le tipologie di pellicole, la loro identificazione e suddivisione sarà fatta già nel luogo di origine del rifiuto stesso.

Il primo passo del trattamento è la separazione della pellicola dalla carta (buste, referti medici, etc.), che viene poi inviata a centri autorizzati per il recupero.

La pellicola, dopo essere stata separata in pellicola contenente argento ed in pellicola non contenente argento (dry-view), viene sottoposta ad operazioni di triturazione mediante apposito trituratore (H) al fine di renderla più maneggevole e di aumentarne la superficie specifica prima di inserirla in opportuni sacchi a rete in vista della successiva fase operativa.

A questo punto le pellicole dry-view vengono stoccate, come plastica, in big-bags presso l'area M appositamente dedicata, mentre per le pellicole contenenti argento il trattamento prosegue.

I sacchi di pellicola così triturata vengono posti all'interno di una macchina lavatrice (I) in cui viene effettuato il ciclo di lavaggio della pellicola al fine di rimuoverne l'argento che verrà recuperato poi dalla soluzione di lavaggio.

Ogni ciclo di lavaggio è composto da diverse fasi:

- carico dei sacchi di pellicola triturata, per un totale di circa 50 kg di pellicola ad ogni ciclo;
- irrorazione della pellicola con una soluzione di cloruro ferrico;
- centrifugazione del materiale;
- lavaggio con acqua in pressione;
- irrorazione con la soluzione di fissaggio già de-argentata e stoccata nell'apposito serbatoio I2;
- centrifugazione del materiale;
- lavaggio con acqua in pressione;
- ulteriore centrifugazione del materiale;
- strizzatura delle pellicole.

Dalle operazioni di lavaggio hanno origine i seguenti flussi di materiale:

- la soluzione di cloruro ferrico che viene reintrodotta all'apposito serbatoio di stoccaggio I1;
- la soluzione di fissaggio, dopo diversi cicli di lavaggio, viene inviata dal serbatoio I2 alla vasca di stoccaggio per il recupero dell'argento rimosso dalle pellicole (A);
- le pellicole, ormai ridotte a pezzetti di plastica destinata al recupero e raccolta, sono stoccate come rifiuto speciale, in big-bags, presso l'area appositamente dedicata (M).

- Soluzioni di sviluppo

Le soluzioni di sviluppo (codice CER 090101*) sono sottoposte esclusivamente ad operazioni di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare (D13, D14, D15). Il serbatoio destinato allo stoccaggio dei liquidi di sviluppo è il serbatoio C.

- Liquidi derivanti da laboratori di prevenzione e analisi medica

I rifiuti liquidi derivanti da laboratori di prevenzione e analisi medica, identificati tramite il codice CER 180106* ed il codice speculare 180107 a seconda della pericolosità, sono sottoposti ad operazioni di raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare (D13, D14, D15). Tali rifiuti sono raccolti in due serbatoi appositamente dedicati (E per i rifiuti non pericolosi ed F per i rifiuti pericolosi).

Essi vengono prelevati direttamente dai contenitori posizionati sugli automezzi adibiti al loro trasporto; quindi, mediante apposite tubazioni e pompe autoadescanti, sono trasferiti al relativo serbatoio di stoccaggio.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata dagli operatori essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 17:00.

I dispositivi per il recupero dell'argento possono, in caso di necessità, lavorare in continuo ed in automatico anche nelle ore notturne, essendo dotati di allarmi a blocco istantaneo in caso di malfunzionamenti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Descrizione attività NON IPPC

Le attività non IPPC consistono:

- officina di assistenza per gli impianti di gestione dei rifiuti (di cui la Società effettua la raccolta) collocati presso gli Ospedali e laboratori;
- microfilmatura di documentazione ospedaliera preventivamente alle operazioni di trattamento effettuate su tali tipologie di rifiuto.

Le operazioni di manutenzione e riparazione che la Società svolge presso i propri clienti sono svolte direttamente in loco presso gli impianti di produzione dei rifiuti.

Solo occasionalmente vengono svolti interventi di manutenzione all'interno della officina presente presso l'insediamento di Via Felice Romani.

L'attività di trasferimento su microfilm riguarda essenzialmente le lastre radiografiche provenienti da diverse strutture ospedaliere e la giacenza media del materiale da filmare è di circa 20 quintali.

Il passaggio delle lastre avviene in continuo e la loro duplicazione avviene in microfotogrammi su striscia continua in spezzoni (jackets); il dosaggio dei prodotti utilizzati nella microfilmatura avviene in automatico, in modo da evitare operazioni di travaso, miscelezioni o simili.

Sia le lastre che i prodotti utilizzati sono stoccati in prossimità dell'impianto di microfilmatura, in modo da limitarne gli spostamenti.

La pellicola, una volta sottoposta alle operazioni di microfilmatura, viene inviata allo stoccaggio nelle apposite aree G1 e G2.

Le bobine vengono poi sviluppate all'interno della macchina sviluppatrice i cui reflui decadenti, caratterizzati in particolare da un discreto carico organico, vengono scaricati in pubblica fognatura previo passaggio in pozzetto campionatore.

La sviluppatrice funziona mediante processi chimici (sviluppo e fissaggio) in modo automatico. La pellicola, trascinata per mezzo di rulli, attraversa una serie di serbatoi (liquido di fissaggio, acqua di lavaggio, liquido di sviluppo, acqua di lavaggio); al termine dello sviluppo la pellicola viene asciugata sempre all'interno della macchina. Periodicamente vengono sostituiti, in quanto esausti, il liquido di fissaggio (C.E.R. 090104*) ed il liquido di sviluppo (C.E.R. 090101*), raccolti in taniche da 10 l; l'acqua di risciacquo viene scaricata direttamente in pubblica fognatura.

Per l'attività di trasporto la Società utilizza 5 automezzi, debitamente iscritti all'Albo Gestori Ambientali, con cui effettua prevalentemente servizi presso terzi, in particolare strutture sanitarie (ospedali, ambulatori, laboratori, etc.), ritirando i rifiuti speciali ricompresi nell'autorizzazione e conferendoli presso impianti di stoccaggio, recupero e/o smaltimento finale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

La tabella seguente mette in correlazione ogni singolo rifiuto in ingresso con le operazioni di trattamento e le tipologie di rifiuto/ex MPS (art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) decadenti.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R4	R12	R13	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento	Eventuali ex MPS ottenute (art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)
09.01.01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X	X	X			
09.01.04*	Soluzioni fissative	X		X					090104*	Argento
09.01.07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti di argento	X	X	X				Cernita/triturazione	191201 191204	Argento
09.01.08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti di argento		X	X				Cernita/triturazione	191201 191204	
18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze chimiche pericolose				X	X	X			
18.01.07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*				X	X	X			

Tabella B3 - Rifiuti in ingresso e relative operazioni

PRODOTTI/RIFIUTI DECADENTI DALLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

Di seguito sono elencati i rifiuti che si originano dall'attività di trattamento rifiuti svolta presso l'impianto:

IMPIANTO DI TRATTAMENTO	CER / ex MPS (art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	RIFIUTI/Prodotti	DESTINO
Recupero Ag	ex MPS	Scaglie d'argento	
Recupero Ag - tratt. elettrolitico	090104*	Soluzione de-argentata	Smaltimento
Recupero Ag - tratt. elettrolitico	190205	Fanghi da celle elettrolitiche	Smaltimento
Recupero Ag - lavaggio	190211*	Cloruro ferrico esausto	Smaltimento
Cernita	191201	Carta	Recupero
Triturazione	191204	Plastica	Recupero

Tabella B3a - Rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti

B.2 MATERIE PRIME AUSILIARIE E RIFIUTI IN INGRESSO

Il ciclo di trattamento delle pellicole fotografiche comporta una fase di lavaggio delle stesse con una soluzione di cloruro ferrico, che viene recuperata per più cicli nell'ambito del trattamento stesso. Periodicamente (ogni 6÷8 mesi) si provvede alla sostituzione della soluzione ormai esausta.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

La seguente tabella riassume le materie prime ausiliarie in ingresso al complesso:

N. ordine attività	Materia prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità (t/a)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio (t)
1	Cloruro ferrico	-	L	6,2	Cisternette	Serbatoio fuori terra (I3)	1,2
2	Colle e mastici	-	L	0,01	Tubetti confezionati		0,001
3	Bobine	-	S	131 (n° bobine)	Scatole		20 (n° bobine)

Tabella B4 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

La seguente tabella riassume le caratteristiche e le modalità di stoccaggio/gestione dei rifiuti in ingresso al centro:

N° d'ordine attività	Operazione svolta	C.E.R.	Quantità annua (t/a)	Classi di Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima stoccaggio (m ³)
1	D13, D14, D15	090101*	58,058	H4-5-6-8-13-14	L	Serbatoio C	10
1	R4, R13	090104*	565,97	H4-5-6-8-13-14	L	Serbatoi A, B1 e B2	5
1	R4, R12, R13	090107	116,806	---	S	Cassonetti (aree G1 e G2)	11
1	R12, R13	090108	7,109	---	S	Cassonetti (aree G1 e G2)	11
1	D13, D14, D15	180106*	534,65	H5	L	Serbatoio E	8
1	D13, D14, D15	180107	134,335	---	L	Serbatoio F	10

Tabella B5 - Caratteristiche rifiuti in ingresso

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2010.

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	10	-----	481

Tabella B6 – Approvvigionamenti idrici

La Società utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale di Milano; in particolare, la risorsa idrica viene impiegata nel processo produttivo nella fase di sviluppo della microfilmatura (attività NON IPPC) e fase di lavaggio delle pellicole (attività IPPC).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Produzione di energia

L'impianto è dotato di due caldaie per la produzione di energia termica utilizzata per il riscaldamento dell'acqua ad uso civile e per il riscaldamento degli ambienti.

Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia												
Sigla unità	Descrizione	Identificazione della attività IPPC	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera di combustione (°C)	Rendimento %	Sigla della emissione
K1	Caldaia a metano	-	Junkers	ZWE 24-4 HA	2006	Caldaia a gas	TPC	Riscaldamento acqua e locali	Acqua	250	93,9	E1
K2	Caldaia a metano	-	Junkers	ZWE 24-3 HA	2000	Caldaia a gas	TPC	Riscaldamento acqua e locali	Acqua	250	93,6	E2

Tabella B7 - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

Identificazione dell'attività IPPC e non	Produzione					
	Combustibile			Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità annua	U.M.		Potenza impianto (kW)	energia termica (kWh/anno)
-	Metano	6.750	m ³	Caldaie K1 e K2	24 e 27	64.360

Tabella B8 – Produzione di energia

La tabella seguente descrive le emissioni di CO₂ derivanti dalle unità di produzione di energia termica sopra descritte:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m ³)	PCI (MJ/m ³)	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO ₂ /m ³)	Emissioni complessive (tCO ₂ /anno)
Metano	6.750	36	64,36	1,93	13

Tabella B9 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2010	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	31.894	-
Metano	64.360	-

Tabella B10 – Consumo energia per rifiuti trattati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2010
Energia elettrica	7,01
Metano	5,53

Tabella B11 – Consumo totale di combustibile

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Attualmente, i punti di emissione sono 4:

1. E1 – caldaia uso civile;
2. E2 – caldaia uso civile;
3. E3 – filtro a carboni attivi a presidio dei serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio;
4. E4 – filtro a carboni attivi a presidio della vasca di stoccaggio delle soluzioni di fissaggio esauste.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
1	E3	-	Sfiato serbatoi E - F	variabile	Ambiente	COV	Cartucce di carbone attivo	4	0,03
1	E4	-	Sfiato vasca coperta A	variabile	Ambiente	COV	Cartucce di carbone attivo	1,5	0,03

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni scarsamente rilevanti (art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1, 2, 3	E1	K1	Caldaia uso civile
1, 2, 3	E2	K2	Caldaia uso civile
2	Emissione diffusa		Colle e mastici
2	Emissione diffusa		Saldatura

Tabella C1a - Emissioni scarsamente rilevanti

I filtri a carboni attivi vengono sostituiti con cadenza quadrimestrale.

Non sono previste emissioni puntiformi nelle altre sezioni dell'impianto.

Considerate le attività svolte e le tipologie dei materiali trattati, non è prevista la formazione di emissioni diffuse rilevanti.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Tutti i carichi di rifiuti in arrivo, accettati tramite omologa, sono comunque verificati tramite formulario all'ingresso per l'accettazione definitiva; in caso di presenza di particolari emissioni maleodoranti non rilevate sul campione di omologa, vengono immediatamente respinti.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali dello scarico decadente dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PORTATA
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5038731 E: 1516250	acque meteoriche, reflue domestiche ed industriali	---	---	12	fognatura comunale di Milano	nessuno	10 mc/anno (solo reflui industriali)

Tabella C2 – Emissioni idriche

Si distinguono diverse tipologie di acque reflue decadenti dall'insediamento:

- acque reflue industriali provenienti dalle operazioni di microfilmatura;
- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- acque reflue di origine meteorica provenienti dai piazzali e dai pluviali delle coperture.

Acque reflue industriali

Le operazioni di microfilmatura comprendono anche lo sviluppo di bobine all'interno di un'apposita macchina sviluppatrice.

L'acqua utilizzata per il lavaggio delle bobine sviluppate viene convogliata, previo passaggio in un pozzetto per il campionamento, fino alla parete nord del capannone, dove si unisce alla rete di raccolta delle acque reflue civili.

La sviluppatrice viene utilizzata saltuariamente, indicativamente vengono sviluppate circa 10 bobine di pellicola al mese.

Per le operazioni di microfilmatura e sviluppo si può stimare un consumo annuale di acqua pari a circa 9 m³; periodicamente vengono prelevati dei campioni di acqua dal pozzetto di campionamento per sottoporle ad opportune analisi per verificarne la compatibilità con la scarico in pubblica fognatura.

La compatibilità delle acque reflue industriali con uno scarico nella rete fognaria pubblica privo di sistemi trattamento viene verificata tramite l'analisi dei campioni prelevati attraverso gli appositi pozzetti.

I liquami provenienti dalle celle elettrolitiche utilizzate per il recupero dell'argento sono smaltiti come rifiuti.

Acque reflue civili

Il centro è dotato di servizi igienici sia al piano terreno, dove sono ubicati gli impianti di trattamento e le zone di stoccaggio, sia al primo piano dove si trovano gli uffici amministrativi.

Gli scarichi civili confluiscono nell'unica linea che convoglia nella pubblica fognatura tutte le acque reflue decadenti dall'impianto.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali dell'insediamento vengono raccolte ed inviate alla fognatura comunale unitamente alle altre acque reflue.

L'area complessiva su cui insiste il centro è di circa 460 m², di cui circa 50 m² sono costituiti da superficie scoperta impermeabilizzata.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

L'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Milano è la Metropolitana Milanese.

Per tipologia di attività l'impianto è soggetto alla disciplina di cui al R.R. Regione Lombardia n. 04/06. Tuttavia la Società con riferimento alle superfici scolanti interessate dal carico e scarico dei rifiuti dichiara che tutte le operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi ritirati presso l'insediamento vengono svolte sotto copertura in prossimità dell'androne di accesso dell'impianto.

Presso tale androne è posizionata, all'interno di una piccola vasca di contenimento dotata di sensore di perdite con blocco automatico, la pompa di carico e scarico, direttamente collegata ai serbatoi mediante tubazioni dedicate.

Nel caso in cui i rifiuti vengano ritirati in cisternette viene utilizzata un'apposita tubazione con pescante, dotato di guaina antisgocciolamento, che viene collegata alla pompa di carico scarico; nel caso invece di conferimento in fusti, si procede a posizionare i colli su una griglia mobile dotata di bacino di contenimento e quindi al loro svuotamento.

L'unica tipologia di rifiuti stoccata in area scoperta, presso l'area M, è costituita dalla plastica (191204) proveniente dalle operazioni di trattamento delle pellicole fotografiche per il recupero dell'argento; tale materiale, stoccato in big-bags, risulta essere chimicamente e fisicamente inerte e quindi non soggetto a rilascio di sostanze inquinanti a causa del dilavamento operato dalle acque meteoriche.

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il Comune di Milano ha adottato con Delibera C.C. n. 29 del 20.07.2009, ma ad oggi non ancora approvato, il Piano di zonizzazione acustica del territorio ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997 pertanto si applica quanto previsto dal D.P.C.M. 01.03.1991.

Zonizzazione	Limite Diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n.1444/68) *	65	55
Zona B (decreto ministeriale n.1444/68) *	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*) zone di cui all'art.2 del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

RECETTORI

Vi è la presenza di recettori sensibili (insediamenti abitativi) posti ad est e ad ovest dell'area dell'insediamento.

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

La valutazione dell'impatto acustico derivante dall'attività svolta presso la Bo.Ro.Mi. S.r.l. è stata condotta nel mese di dicembre 2007, con rilievi diurni e con l'impianto funzionante a pieno regime.

I rilievi si sono limitati al periodo diurno in quanto l'attività dell'impianto è effettuata solo in questo in questo arco di tempo.

Dai rilevamenti effettuati risulta che il livello di immissione sonora rilevato, con l'attività dell'impianto in pieno svolgimento, non supera i descritti limiti.

La valutazione è stata effettuata in corrispondenza dei punti di misurazione pos. n. 1, 2, 3, 4:

Descrizione dei punti di misurazione	Livello di rumore ambientale (diurno) – [dbA]
1 - 1,5 m dal muro di confine con altra proprietà	69
2 - 1 m dal muro di confine con altra proprietà	66.5
3 - in Via F. Romani, 1m dal portone chiuso di accesso all'impianto	57.5
4 - all'interno del civico 6, 1m dal muro di confine con l'impianto	61.5

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

La Società ha completato l'insonorizzazione sulla pompa di carico serbatoi mentre sta ancora valutando quella sul trituratore.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Tutti i piazzali di manovra mezzi e tutte le aree di deposito e lavorazione presentano pavimentazione in calcestruzzo a tenuta e il presidio di sistemi di raccolta per sversamenti accidentali.

I serbatoi di stoccaggio e l'impianto per il recupero dell'argento sono posizionati all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati al fine di contenere eventuali perdite.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella seguente tabella sono elencate le tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte presso l'impianto, nonché le relative destinazioni.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte t/anno	Operazione svolta	Destinazione
080317*	Toner per stampa esauriti, contenente sostanze pericolose	Solido	0,025	Dep. temporaneo	D15
090104*	Soluzioni fissative	Liquido	56,597	D15	D8
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	0,645	Dep. temporaneo	D15
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	0,030	Dep. temporaneo	R13
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	Solido	0,1	Dep. temporaneo	R13
160601*	Batterie al piombo	Solido	0,12	Dep. temporaneo	R13
190205	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Fangoso	n.d.	Dep. temporaneo	D15
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	Solido	0,93	Dep. temporaneo	D15
190904	Carbone attivo esaurito	Solido	0,089	Dep. temporaneo	D15
191201	Carta e cartone	Solido	n.d.	Dep. temporaneo	R13
191204	Plastica e gomme	Solido	98,265	Dep. temporaneo	R3
200101	Carta e cartone	Solido	31,375	Dep. temporaneo	R13
200139	Plastica	Solido	0,39	Dep. temporaneo	R13

Tabella C4 – Tipologia dei rifiuti prodotti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione del comparto rifiuti.

1. BAT generali di settore (Tabella D1a)
2. BAT trattamenti chimico-fisici dei rifiuti (Tabella D2b)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA	Omologa di conferimento
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Omologa di conferimento
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICATA	Non necessaria in considerazione delle tipologie dei rifiuti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	L'area di accettazione e scarico è posta nell'androne
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICATA	Lo scarico della sviluppatrice è saltuario e regolato dall'operatore; le restanti acque sono di origine meteorica
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	NON APPLICATA	Omologa di conferimento
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	La Società non effettua miscelezioni così come sono definite dalla dgr 8751/2008
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	NON APPLICATA	La tipologia dei rifiuti ritirati dalla Società sono ben definiti
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	NON APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	APPLICATA	Le soluzioni di fissaggio vengono utilizzate per il trattamento delle pellicole da de-argentare
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti odorigeni
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti che possono dar luogo a schiume o fanghi
Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA		
Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti con basso valore di flashpoint	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documents> inserendo il codice: PA27000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	APPLICATA PARZIALMENTE	I serbatoi sono identificati da apposite sigle
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate</p> <p>Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi</p> <p>Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.</p> <p>Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA NON APPLICABILE NON APPLICABILE	Solo i serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio sono presidiati da filtro a carboni attivi Non sono gestiti rifiuti che possono dar luogo a dispersioni in atmosfera Non sono previsti accumuli di scarichi
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICATA	La tipologia del materiale triturato (pellicola fotografica) non comporta la necessità di un presidio delle emissioni

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICATA	La tipologia del materiale triturato (pellicola fotografica) non comporta la necessità di lavorare in atmosfera inerte
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposte loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate; c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. 	<p>APPLICATA</p> <p>NON APPLICATA</p> <p>NON APPLICABILE</p>	<p>I reflui di lavaggio sono costituiti da una soluzione di cloruro ferrico ricircolata (periodicamente smaltita come rifiuto) e dalle soluzioni di fissaggio ritirate dalla Società.</p> <p>Non sono presenti presidi depurativi delle acque reflue</p>
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA PARZIALMENTE	I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio sono presidiati da filtro a carboni attivi; le vasche elettrolitiche sono coperte e chiuse
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio sono presidiati da filtro a carboni attivi
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICATA	Non necessario in considerazione della tipologia delle attività
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICATA	Non necessario in considerazione della tipologia delle attività
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento	APPLICATA	I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio sono presidiati da filtro a carboni attivi; le vasche elettrolitiche sono coperte e chiuse
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA PARZIALMENTE	Lo scarico della sviluppatrice è saltuario e regolato dall'operatore; le restanti acque sono di origine meteorica
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	Non è presente alcun sistema di trattamento

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA27000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICATA	Le acque meteoriche dilavano un'area in cui vengono stoccati periodicamente esclusivamente rifiuti inerti (plastica)
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICATA	Lo scarico della sviluppatrice è saltuario e regolato dall'operatore; le restanti acque sono di origine meteorica
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Presso l'impianto risulta tecnicamente impossibile l'inserimento edilizio di un manufatto da destinare a tale scopo
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICATA	Lo scarico della sviluppatrice è saltuario e regolato dall'operatore: le restanti acque sono di origine meteorica
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICATA	Non sono presenti presidi depurativi
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICATA	Non sono presenti presidi depurativi
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICATA	Non sono presenti presidi depurativi
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICATA	Non sono presenti presidi depurativi
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF	NON APPLICATA	Non sono presenti presidi depurativi
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	NON APPLICATA	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	NON APPLICABILE	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	

Tabella D1a – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● analisi chimica del rifiuto ● scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristiche chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto ● prelievo diretto di campioni di rifiuto ● acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	APPLICATA	Si esegue verifica tramite omologa
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ● scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ● analisi completa del rifiuto ● schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	APPLICATA	Si esegue verifica tramite omologa
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA PARZIALMENTE	Omologa di conferimento
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	NON APPLICATA	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	NON APPLICATA	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	
Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	NON APPLICATA	Omologa di conferimento
Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto	NON APPLICATA	Omologa di conferimento
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	NON APPLICATA	Omologa di conferimento

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICATA	NON è necessaria in considerazione della natura dei rifiuti e della tipologia dell'impianto
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	NON APPLICATA	NON è presente una pesa all'interno dell'insediamento
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA	
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	
Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	APPLICATA PARZIALMENTE	I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di laboratorio sono presidiati da filtro a carboni attivi; le vasche elettrolitiche sono coperte e chiuse
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA PARZIALMENTE	L'impianto non è soggetto CPI
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA	
Pretrattamenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	NON APPLICABILE	NON viene svolta attività di miscelazione rifiuti
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICATA	Il trattamento svolto presso l'impianto è esclusivamente elettrolitico
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati	APPLICATA	
Prevedere una pre-omogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - numero del carico (o di più carichi) - numero della/e piazzola/e di deposito preliminare - numero dell'analisi interna di riferimento 	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA27000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

<ul style="list-style-type: none"> - dosaggi dei vari reagenti - tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati 		
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa - impianto di aspirazione in funzione 	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Prelievo di campioni del materiale trattato	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Inoltre occorre garantire:		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA	
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA	
E' prevista strumentazione per il controllo in automatico dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA	
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione, e relative verifiche analitiche	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	NON APPLICABILE	NON è pertinente con le attività svolte presso l'insediamento
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita		
1. Dati raccolti:		
<ul style="list-style-type: none"> - data del trattamento - data dell'analisi - numero progressivo dell'analisi - caratteristiche dell'eluato - verifica analitica periodica del rifiuto - data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento - firma del tecnico responsabile del laboratorio - firma del tecnico responsabile dell'impianto 	APPLICATA PARZIALMENTE	Vengono svolte analisi semestrali dall'impianto di destino finale sui rifiuti liquidi
2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
<ul style="list-style-type: none"> - firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio - ordinati in base al numero progressivo dell'analisi - Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione 	APPLICATA PARZIALMENTE	Vengono svolte analisi semestrali dall'impianto di destino finale sui rifiuti liquidi
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	I serbatoi di stoccaggio sono presidiati da filtri a carbone attivo ; le vasche elettrolitiche sono coperte e chiuse

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Valutazione dei consumi energetici	NON APPLICATA	Il dispendio energetico è dovuto alla ventola di aspirazione del filtro a Carboni Attivi
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA PARZIALMENTE	I serbatoi di stoccaggio sono presidiati da filtri a carbone attivo ; le vasche elettrolitiche sono coperte e chiuse
Rimozione polveri	NON APPLICABILE	NON è prevista la gestione di rifiuti pulverulenti
Trattamento delle acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	NON APPLICATA	Non è tecnicamente possibile separare i flussi idrici se non con una completa ristrutturazione del sito
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICATA	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	NON APPLICATA	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	NON APPLICATA	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	NON APPLICATA	
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICATA	La pompa di scarico, posta nell'androne, è insonorizzata
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA PARZIALMENTE	La pompa di scarico è insonorizzata
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA	NON necessaria
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA	La pompa di scarico, posta nell'androne, è insonorizzata
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	NON APPLICATA	Tale aspetto verrà valutato in caso di chiusura dell'attività
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	Visita di istruzione studenti del corso di laurea per tecnici della prevenzione
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	

Tabella D1b – Stato di applicazione delle BAT trattamenti chimico-fisici

D.2 CRITICITÀ RISCOstrate

I condotti afferenti ai punti emissione in atmosfera non sono ancora provvisti di foro di prelievo, da realizzarsi con idoneo posizionamento e dimensionamento per consentire il corretto svolgimento della procedura.

Non risulta possibile la realizzazione di un sistema disperdente per sottrarre le acque meteoriche provenienti dalle coperture allo scarico nella pubblica fognatura.

D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

La Società intende applicare prima dei filtri a carboni attivi un sistema per la deumidificazione delle emissioni provenienti dai serbatoi costituito da un "alveare" in plastica che ha lo scopo di intercettare, sul percorso che l'aria dovrà seguire, l'umidità in eccesso.

Tale sistema permetterà di sfruttare al meglio i carboni attivi aumentandone l'efficienza e la durata.

La Società sta valutando la possibilità di insonorizzare il trituratore.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica del presente provvedimento o secondo le tempistiche ivi indicate.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella seguente si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera relativi alle caldaie:

Punto di emissione	Sorgente	Tipologia inquinanti	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)	Valori limite (mg/Nm ³)
E1	Fumi emessi da caldaia a metano	NO _x	1000	24	300	200
E2		CO				100

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera – Caldaie

Punto di emissione	Sorgente	Tipologia inquinanti	Determinazione	Valori limite (mg/Nm ³)
E4	Vasca di stoccaggio A	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Annuale	20
E3	Sfiato serbatoi (E ed F)	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	Annuale	20

Tabella E2 – Emissioni in atmosfera - Sfiati

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo. mancano termini di adeguamento
- II. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

- d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
- f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- VI. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 – comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate (movimentazione, trattamento, stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi) devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- IX. Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- X. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- XI. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

- XII. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- XIII. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
- XIV. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
- XV. **Entro 3 mesi** dalla notifica dell'autorizzazione, in relazione ai condotti afferenti ai punti emissione in atmosfera, la ditta dovrà realizzare un foro di prelievo, con idoneo posizionamento e dimensionamento per consentire il corretto svolgimento della procedura di campionamento.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XVI. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XVII. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVIII. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIX. In assenza di sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni, è consentito lo stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze volatili e/o pulverulente solo in contenitori chiusi, con il divieto di effettuare operazioni di travaso e/o miscelazione.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

- XX. Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e/o i limiti fissati dall'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- XXI. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- XXII. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- XXIII. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- XXIV. L'accesso ai punti di prelievo deve potere avvenire in modo conforme alle norme di sicurezza vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- XXV. I pozzetti di prelievo di campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- XXVI. Entro 1 mese dalla notifica della presente autorizzazione il Gestore dovrà presentare un progetto per la realizzazione di una griglia carrabile a presidio della zona di carico/scarico dei rifiuti liquidi e procedere alla sua realizzazione entro tre mesi dalla approvazione dello stesso da parte dell'autorità competente.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XXVII. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XXVIII. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al Gestore della fognatura; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
- XXIX. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- XXX. Lo stoccaggio di materie prime, intermedie o rifiuti liquidi deve avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
- XXXI. Carico e scarico delle sostanze o prodotti contenenti sostanze etichettate come pericolose deve avvenire in apposita zona dotata di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento convogliate in pozzetto a tenuta, non collegato al condotto fognario.
- XXXII. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio.
- XXXIII. Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
- XXXIV. I materiali derivati dalle operazioni di cui ai due punti precedenti devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
- XXXV. Entro tre mesi dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una manutenzione straordinaria dei sistemi di scarico, relazionando in merito all'Autorità Competente e all'ARPA.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

XXXVI. Qualsiasi variazione agli scarichi dovrà essere preventivamente comunicata e, se del caso, autorizzata.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

XXXVII. La Società deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 1 marzo 1991, compreso il rispetto dei valori limite differenziali, fino a quando il Comune di Milano provvederà ad approvare la zonizzazione acustica. Dopo tale data dovranno essere rispettati i nuovi limiti di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica, compreso il valore limite differenziale.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

XXXVIII. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

XXXIX. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI RUMORE

XL. Il Gestore dovrà presentare **entro 3 mesi** dalla notifica del presente provvedimento nuova documentazione di valutazione di impatto acustico redatta secondo le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. La campagna di rilievi acustici dovrà essere svolta al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA.

XLII. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

XLII. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

XLIII. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

XLIV. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

XLV. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

XLVI. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

XLVII. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene del Comune di Milano (art. 2.2.7), e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

- XLVIII. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- XLIX. La Società deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- L. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

- LI. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
- LII. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- LIII. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- LIV. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- LV. Nei casi in cui si presentino "codici specchio" dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi (verifica di omologa) per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica (verifica di omologa) dovrà essere almeno semestrale.
- LVI. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- LVII. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- LVIII. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- LIX. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- LX. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero dare origine a reazioni; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento. Qualsiasi attività di miscelazione deve essere preventivamente autorizzata.
- LXI. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- LXII. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- LXIII. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- LXIV. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- LXV. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- LXVI. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

- LXVII. Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- LXVIII. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- LXIX. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Società non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
- LXX. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- LXXI. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- LXXII. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- LXXIII. Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elett. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- LXXIV. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- LXXV. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- LXXVI. Alle operazioni di triturazione non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
- LXXVII. E' fatto divieto assoluto di effettuare trattamenti di rifiuti non compatibili tra loro, in particolare tipologie di rifiuti che combinati possano da luogo a fenomeni di combustione.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

- LXXVIII. Qualora il quantitativo dei rifiuti stoccati e quello dei prodotti ottenuti di recupero dei rifiuti abbiano le caratteristiche previste dal D.Lgs 334/99 la Società dovrà ottemperare alle disposizioni della stessa legge.
- LXXIX. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
- LXXX. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
- LXXXI. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- LXXXII. **Entro tre mesi** dalla notifica del presente atto il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- LXXXIII. In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla Società per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
 - nelle varie aree di stoccaggio;
 - nei diversi serbatoi;
 - in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.
- LXXXIV. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- LXXXV. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore. Qualora i prodotti ottenuti non rispondano ai requisiti previsti dalla normativa di cui sopra gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti.
- LXXXVI. Viene determinata in € 34.106,69 l'ammontare totale della fideiussione che la Società deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi in €
D15	non pericolosi	8 m ³	1.766,28
D15	pericolosi	30 m ³	10.597,50
R13	non pericolosi	11 m ³	194,28
R13	pericolosi	5 m ³	353,25
R4/R12/D13/D14	pericolosi e non pericolosi	1.600 t/anno	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			34.106,69

Tabella E4 – Calcolo della fidejussione

Nota: La Società dichiara che i rifiuti presi in carico presso l'impianto verranno inviati a recupero entro e non oltre 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi.

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- XXXVII. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XXXVIII. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.
- XXXIX. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Società dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.
- XC. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 04/10/2000 (allegato 1).
- XCI. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XCII. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XCIII. Qualora l'attività generi veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti/infrendo/infrendo/codice: PA270000010322E>

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- XCIV. Ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità preposta al controllo (ARPA) le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- XCv. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- XCvI. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 - decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- XCvII. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- tempestiva comunicazione da parte del Gestore del complesso IPPC all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di riferimento per il territorio di eventuali inconvenienti o incidenti che possano influire in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies comma 3 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - fermata immediata, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, dell'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

- XCvIII. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- XCIX. Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 - decies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
- C. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, e dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.
- CI. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- CII. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29 - quater comma 2 del D.Lgs 152/06. e s.m.i..
- CIII. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, **entro 6 mesi dalla notifica della presente autorizzazione**, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1, motivando adeguatamente l'eventuale valutazione della non applicabilità delle BAT indicate come NON APPLICATE, tenuto conto del ciclo produttivo e degli impianti adottati.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
In relazione ai condotti afferenti ai punti emissione in atmosfera il Gestore dovrà realizzare un foro di prelievo, con idoneo posizionamento e dimensionamento per consentire il corretto svolgimento della procedura di campionamento.	Entro 3 mesi dalla notifica dell'autorizzazione
Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA) il Protocollo di gestione dei rifiuti	Entro 3 mesi dalla notifica dell'autorizzazione

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

Dovrà essere presentato un progetto per la realizzazione di una griglia carrabile a presidio della zona di carico/scarico dei rifiuti liquidi e relativa realizzazione	Entro 1 mese dalla notifica dell'autorizzazione: presentazione progetto; Entro 3 mesi dalla approvazione: realizzazione
Dovrà essere effettuata una manutenzione straordinaria dei sistemi di scarico.	Entro 3 mesi dalla notifica dell'autorizzazione
Dovrà essere individuata una nuova codifica per il codice CER 090104* decadente dal trattamento di recupero (R4)	Entro 1 mese dalla notifica dell'autorizzazione
Dovrà essere presentata nuova documentazione di valutazione di impatto acustico	Entro 3 mese dalla notifica dell'autorizzazione

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA270000010322E

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	-	X
Acqua	X	X
Aria	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Dichiarazione INES		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RECUPERI DI MATERIA (ARGENTO)

La tabella seguente individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/ t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tabella F3 – Recupero interno di materia

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /ton di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Civile, sviluppo, lavaggio	annuale	X	X	-	-

Tabella F4 - Risorsa idrica

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
	Metano	X	Riscaldamento ambiente, acqua uso civile	annuale	X	-	-

Tabella F5 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica, Metano	-	-	-

Tabella F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro*	E1	E2	E3	E4	Modalità di controllo	Metodi**
					Discontinuo	
NOx	X	X			Annuale	UNI 10878
CO	X	X			Annuale	UNI 9969
COVNM			X	X	Annuale	UNI EN 13649

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

* Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F.3.5 ACQUA

La Società provvederà periodicamente alla caratterizzazione delle acque di scarico derivanti dalla operazioni di sviluppo dei microfilms. In particolare la seguente tabella illustra i parametri monitorati e la cadenza di tali controlli.

Inquinante	S1	Modalità di controllo		Metodica
		Continuo	Discontinuo*	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		quadrimestrale	Stimato
Odore	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 2050 Man 29 2003
pH	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 2060 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 2090 B Man 29 2003
COD	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 5130 Man 29 2003
BOD5	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 5120 B1 Man 29 2003
Solfati	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 4020 Man 29 2003
Solfiti	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 4150 A Man 29 2003
Cianuri totali	X		trimestrale	APAT IRSA CNR 4070 Man 29 2003
Glicole dietilenico	X		trimestrale	MU 1367:1999

Tabella F8 - Inquinanti monitorati

* Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo una tabella redatta secondo il seguente modello:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F9 - Verifica d'impatto acustico

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F.3.6 RADIAZIONI

Data la natura dei rifiuti ritirati presso il centro, non si ritiene necessaria la verifica della presenza di radiazioni.

F.3.7 RIFIUTI

Le tabelle F10 e F11 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso, organizzato in tabelle redatte secondo i seguenti modelli:

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X	X	X	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	-	Verifica di idoneità del soggetto individuato come destinatario finale del rifiuto	Semestrale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo e informatizzato	X

Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Controlli/interventi	Frequenza
Trituratore	Verifica integrità organi di movimento	Mensile
Macchina di lavaggio pellicole	Verifica integrità vasca, funzionamento pompa	Mensile
Separatore elettrolitico	Verifica integrità vasche	Mensile
Filtri a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi	Quadrimestrale

Tabella F12 – Controlli/Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. 288/2012 del 16/01/2012 prot. 7230	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

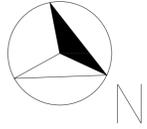
Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro interno
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro interno
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro interno

Tabella F13 – *Tabella aree di stoccaggio*

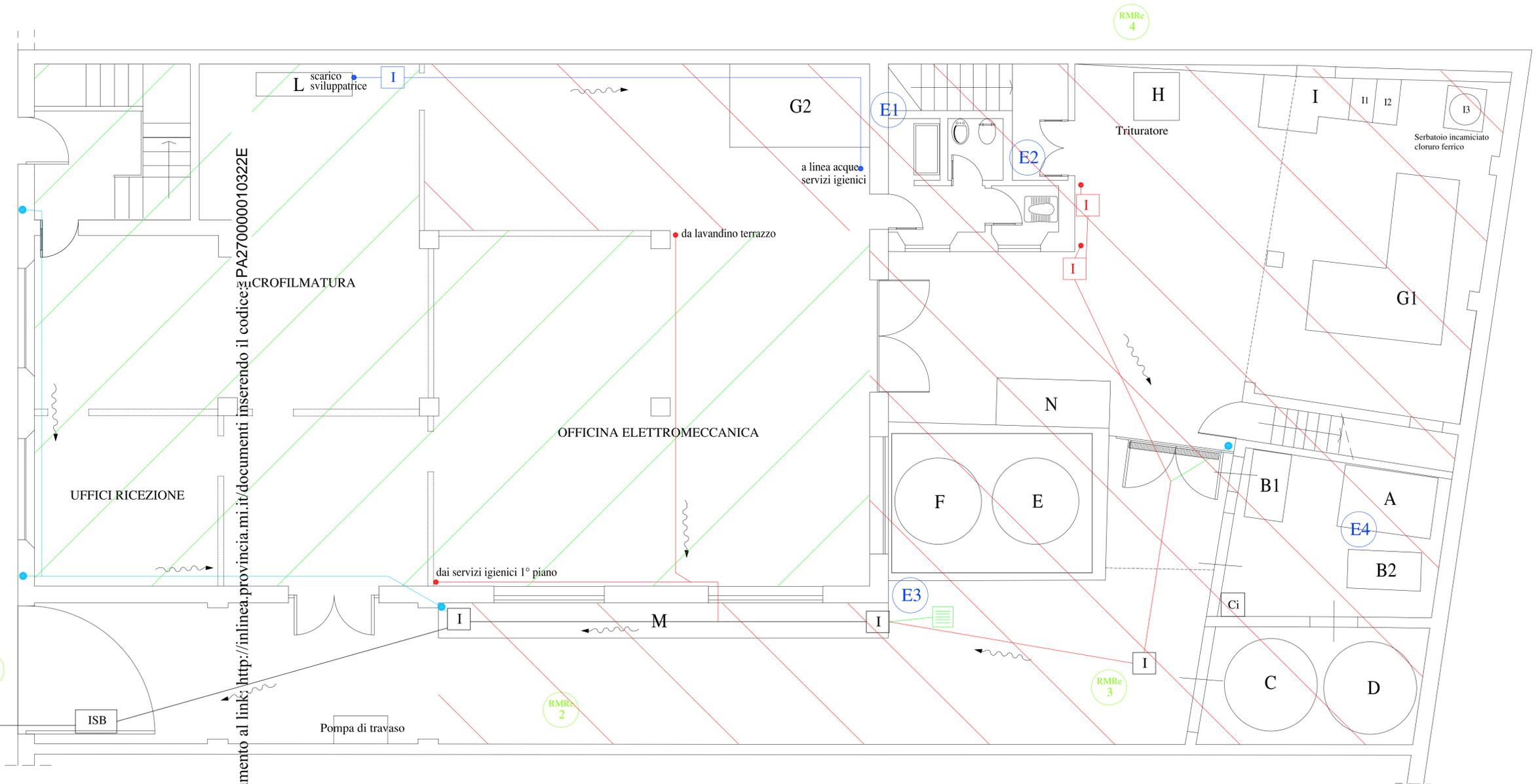
ALLEGATI

RIFERIMENTI PLANIMETRICI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie con indicazione dei codici CER, degli scarichi, dei punti di emissione in atmosfera.	Tavola n.2	Dicembre 2011



Via Felice Romani



AREA	m ²	m ³	ton	CODICI C.E.R.
A	-	4	4	090104*
B1	-	0,5	0,5	090104*
B2	-	0,5	0,5	090104*
C	-	10	10	090101*
D	-	10	10	090104*
E	-	8	8	180107
F	-	10	10	180106*

AREA	m ²	m ³	ton	CODICI C.E.R.
G1	7	8	7,5	090107 090108
G2	5	3	2,5	090107 090108
H	-	-	-	Trituratore
I	-	-	-	Macchina lavatrice
L	-	-	-	Sviluppatrice
M	7	9	9	191204
N	2,5	4	3	191201

ATTIVITA' IPPC ATTIVITA' NON IPPC

LEGENDA EMISSIONI E SCARICHI

- Linea scarichi civili
- Linea pluviali
- Linea piazzali
- Scarico sviluppatrice
- Pozzetto cieco
- Allaccio fognatura comunale
- Punti di misura rumore
- Caditoia 20x20
- Pozzetto di campionamento
- Sifone Firenze
- Caldaia uso civile
- Caldaia uso civile
- Filtro a carboni attivi
- Cartuccia di carboni attivi

SOCIETA' E AMBIENTE
Consulenze tecniche amministrative in ecologia

Via del Commercio, sn.
24058 Romano di Lombardia (BG)
tel. 0363/903365 fax 0363/902755

COMMITTENTE Bo.Ro.Mi. S.r.l. - Via F. Romani, 4 - Milano		Tavola n.	
OGGETTO Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) Disposizione funzionale delle aree			
data GENNAIO 2008	scala 1:50	aggiornamento DICEMBRE 2011	2